



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 13

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

86^a seduta: martedì 3 marzo 2009

Presidenza del presidente VIZZINI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(889) Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei Comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla Provincia di Monza e della Brianza

(Discussione e approvazione con il nuovo titolo: **Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza e disposizioni conseguenti**)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4
* BIANCO (PD)	4
BODEGA (LNP), relatore	3
DAVICO, sottosegretario di Stato per l'interno	4
PARDI (IdV)	4
ALLEGATO	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

I lavori hanno inizio alle ore 15,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(889) Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei Comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla Provincia di Monza e della Brianza

(Discussione e approvazione con il nuovo titolo: **Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza e disposizioni conseguenti**)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 889.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Bodega.

BODEGA, *relatore*. Signor Presidente, sarò molto breve: i cinque Comuni di cui al titolo del disegno di legge, attraverso delibere proprie dei Consigli comunali, hanno chiesto di staccarsi dalla provincia di Milano e aggregarsi a quella di Monza e della Brianza, di recente istituzione, per tutta una serie di motivazioni che oggi non ripeterò, ricordando soltanto come esempio l'appartenenza territoriale e la tradizione storica.

Inoltre, in qualità di relatore ho presentato anche la proposta emendativa 1.1, che è stata resa necessaria, nella sua prima parte, dal parere espresso dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. L'emendamento prevede di aggiungere, dopo il comma 1 dell'articolo 1 disegno di legge, un comma 1-*bis* il quale sostanzialmente prevede che «Per l'attuazione del comma 1 si applicano, ai fini dei conseguenti trasferimenti di risorse dalla Provincia di Milano alla provincia di Monza e della Brianza, le disposizioni di cui alla medesima legge 11 giugno 2004, n. 146 e successive modificazioni e integrazioni». Se i Comuni vengono trasferiti, parte delle risorse della Provincia di Milano, di competenza di questi Comuni, deve essere trasferita alla Provincia di Monza e della Brianza.

Inoltre, l'emendamento 1.1 prevede poi un comma 1-*ter*, nel quale si stabilisce che la presente legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Chiedo quindi alla Commissione di accogliere sia l'emendamento, sia il disegno di legge nel suo complesso.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Bodega per la sua esposizione. Dichiaro aperta la discussione generale.

BIANCO (*PD*). Signor Presidente, desidero ricordare che il Gruppo del PD ha chiesto alla Commissione di esaminare il provvedimento in titolo in sede deliberante. Condividiamo pienamente il disegno di legge, che – voglio ricordarlo – porta la firma dei senatori Monti, Baio e Mazzuconi: ed è stata proprio la collega Baio a sollecitarne il più rapido esame possibile.

Si tratta di un’iniziativa condivisa da colleghi della maggioranza e dell’opposizione per ragioni evidenti: questi Comuni, per un errore, sono stati attribuiti alla Provincia sbagliata. È incomprendibile infatti che, nel momento in cui nasceva la provincia di Monza e della Brianza, siano stati esclusi proprio questi Comuni, che rientrano pienamente (dal punto di vista culturale, geografico ed economico) nel comprensorio della nuova provincia. Infatti, per essere amministrati con piena condivisione rispetto alla comunità alla quale appartengono, devono essere aggregati alla provincia di Monza e della Brianza, eliminando così ogni discrasia.

Con questo disegno di legge, che oggi ci accingiamo ad approvare con il pieno consenso dei senatori del Partito Democratico, sostanzialmente viene corretto un errore. Dichiaro pertanto il convinto voto favorevole del mio Gruppo sia sul disegno di legge, sia sull’emendamento del relatore, senatore Bodega.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, vorrei fare una riflessione critica sulla procedura, dato che il percorso delineato dal legislatore costituzionale per identificare questo cammino è abbastanza preciso, in quanto prevede tre requisiti per l’aggregazione di Comuni da una Provincia: la riserva di legge assoluta, l’iniziativa dei Comuni interessati e il parere della Regione interessata.

Chiedo pertanto conferma della sussistenza di questi requisiti, in particolare del parere della Regione. In sua assenza, infatti, potrebbe essere sollevata un’obiezione di stretta natura costituzionale.

PRESIDENTE. Il disegno di legge al nostro esame è corredato di tutti gli atti che costituiscono requisiti a norma della Costituzione, tra cui il parere della Regione Lombardia, senatore Pardi.

Dichiaro chiusa la discussione generale e invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull’emendamento del relatore.

DAVICO, *sottosegretario di Stato per l’interno*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(*Il Presidente accerta la presenza del numero legale*).

Metto ai voti l’emendamento 1.1, del relatore.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza e disposizioni conseguenti».

È approvato.

(All'unanimità).

I lavori terminano alle ore 15,55.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 889

d'iniziativa dei senatori Monti, Baio e Mazzuconi

«Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza»

approvato con il seguente nuovo titolo

«Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza e disposizioni conseguenti»

Art. 1.

1. All'articolo 1, comma 2, della legge 11 giugno 2004, n. 146, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «Burago di Molgora,» è inserita la seguente: «Busnago,»;

b) dopo la parola: «Camparada,» è inserita la seguente: «Caponago,»;

c) dopo la parola: «Concorezzo,» sono inserite le seguenti: «Cornate d'Adda,»;

d) dopo la parola: «Lazzate» sono inserite le seguenti: «Lentate sul Seveso,»;

e) dopo la parola: «Renate,» è inserita la seguente: «Roncello,».

EMENDAMENTO

Art. 1.

1.1BODEGA, *relatore**Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. Per l'attuazione del comma 1 si applicano, ai fini dei conseguenti trasferimenti di risorse dalla provincia di Milano alla provincia di Monza e della Brianza, le disposizioni di cui alla medesima legge 11 giugno 2004, n. 146 e successive modificazioni e integrazioni.

1-ter. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.».

Conseguentemente, nel titolo, aggiungere in fine le seguenti parole:
«e disposizioni conseguenti».
